

“ L'intervista **Monica Nanetti**

«I tecnici ancora penalizzati, ma qui si impara il futuro»

Monica Nanetti è la dirigente scolastica dell'Istituto tecnico industriale Fermi di Roma.

Più della metà dei ragazzi di terza media ogni anno sceglie un liceo. Perché gli istituti tecnici restano indietro?

«Siamo penalizzati dagli stereotipi: l'istituto tecnico in molti casi viene ancora considerato un percorso di studi di serie B ma non è assolutamente così. Rappresenta la scuola che più di altre guarda al futuro».

Che significa?

«Negli tecnici industriali si fa innovazione, ad esempio attraverso domotica e informatica. Si tratta di un approccio che stimola i ragazzi. Si sviluppano competenze per il lavoro del futuro. Guardiamo alle professioni per cui c'è reale richiesta di lavoro». **Con un diploma tecnico si trova lavoro facilmente?**

«Ci sono stime che parlano dell'80% di occupabilità nel primo anno dopo il diploma. In alcune aree del Nord la richiesta è superiore alla presenza di diplomati. Posso parlare per la mia scuola, a Roma: da qui sono usciti ragazzi che lavorano al Cern di Ginevra. Molti trovano già con l'alternanza scuola lavoro: l'azienda in cui fanno l'esperienza poi li ricontatta».

Per quale tipo di impiego?

«Si tratta di lavori anche molto affascinanti, si va da tecnici che sono al fianco dei chirurghi in sala operatoria fino a quelli che as-

sistono i musicisti nella fase di produzione o post produzione di un brano musicale».

Se un ragazzo volesse invece proseguire con l'università?

«Sono preparati per farlo. Ci sono studenti che frequentano medicina, superando il test di ingresso senza problemi, oppure ingegneria o i settori informatici.



Monica Nanetti,
dirigente dell'Itis
Fermi di Roma



**LA DIRIGENTE
DEL FERMI DI ROMA:
SI FA FORMAZIONE PER
LE NUOVE PROFESSIONI,
LE AZIENDE CERCANO
I NOSTRI ALLIEVI**

I diplomati tecnici hanno le competenze in linea con quelle liceali. I miei ragazzi hanno anche vinto borse di studio per entrare al Santa Anna di Pisa».

Qual è l'approccio giusto per scegliere la scuola superiore?

«Seguire le passioni, i propri interessi. Capire cosa si vuol fare e scegliere la scuola giusta per realizzarlo. Senza lasciarsi influenzare dagli stereotipi: vale per i ragazzi ma anche per i genitori e per le studentesse».

Perché fa riferimento alle ragazze?

«Sono ancora troppo poche nel settore tecnico, ci sono classi in cui ci sono solo ragazzi. Le studentesse devono sapere che possono realizzarsi anche nel settore informatico o ingegneristico». **Che cosa offre un percorso tecnico?**

«Per raggiungere le giuste competenze, l'istituto tecnico svolge il suo percorso tramite una didattica fondata sull'apprendimento nei laboratori. Lo studio svolto in questo modo è motivante, garantisce l'unione tra teoria e pratica: si tratta di un aspetto fondamentale nel mondo del lavoro».

Come si svolge?

«Gli studenti, divisi in team veri e propri, preparano un progetto che possa essere realizzato a tutti gli effetti. Al Fermi, ad esempio, ho 25 laboratori e tutte le classi sono dotate di dispositivi tecnologici di ultima generazione. Un aspetto che favorisce indubbiamente il coinvolgimento dei ragazzi».

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA